

“90° DELLA PRESENZA DEI CAPPUCINI – 75° DELLA PARROCCHIA”



# IN CAMMINO CON LUI

COMUNITÀ PARROCCHIALE “S. FRANCESCO D’ASSISI” AL CARMINE  
GIARRE. TEL. 095/931533 FAX 095/7610576

[www.parrocchiasanfrancescogiarre.it](http://www.parrocchiasanfrancescogiarre.it) – [parroco@parrocchiasanfrancescogiarre.it](mailto:parroco@parrocchiasanfrancescogiarre.it)

ANNO 37° N°4/ 364 – DICEMBRE – 2013

## “ LA VOCE DEI POVERI DIVENTI UN RUGGITO ”

**MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA “CAMPAGNA CONTRO LA FAME NEL MONDO” LANCIATA DALLA CARITAS INTERNATIONALIS**

*Cari fratelli e care sorelle,*

oggi sono lieto di annunziarvi la “Campagna contro la fame nel mondo” lanciata dalla nostra Caritas Internationalis e comunicarvi che intendo dare tutto il mio appoggio.

Questa confederazione, insieme a tutte le sue 164 organizzazioni-membro, è impegnata in 200 Paesi e territori del mondo e il loro lavoro è al cuore della missione della Chiesa e della sua attenzione verso tutti quelli che soffrono per lo scandalo della fame con cui il Signore si è identificato quando diceva: “Avevo fame e mi avete dato da mangiare”. Quando gli apostoli dissero a Gesù che le persone che erano giunte ad ascoltare le sue parole erano anche affamate, egli li incitò ad andare a cercare il cibo. Essendo poveri essi stessi, non trovarono altro che cinque pani e due pesci, ma con la grazia di Dio arrivarono a sfamare una moltitudine di persone, raccogliendo persino gli avanzi e riuscendo così a evitare ogni spreco. **Siamo di fronte allo scandalo mondiale di circa un miliardo, un miliardo di persone che ancora oggi soffrono la fame. Non possiamo girarci dall’altra parte e far finta che questo non esista. Il cibo a disposizione nel mondo basterebbe a sfamare tutti.** La parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci ci insegna proprio questo: che se c’è volontà, quello che abbiamo non finisce, anzi ne avanza e non va perso. Perciò, cari fratelli e care sorelle, vi invito a fare posto nel vostro cuore a questa urgenza, rispettando questo diritto dato da Dio a tutti di poter avere accesso ad una alimentazione adeguata. Condividiamo quel che abbiamo nella carità cristiana con chi è costretto ad affrontare numerosi ostacoli per soddisfare un bisogno così primario e al tempo stesso facciamoci promotori di un’autentica cooperazione con i poveri, perché attraverso i frutti del loro e del nostro lavoro possano vivere una vita dignitosa. Invito tutte le istituzioni del mondo, tutta la Chiesa e ognuno di noi, come una sola famiglia umana, a dare voce a tutte le persone che soffrono silenziosamente la fame, **affinché questa voce diventi un ruggito in grado di scuotere il mondo.** Questa campagna vuole anche essere un invito a tutti noi a diventare più consapevoli delle nostre scelte alimentari, **che spesso comportano lo spreco di cibo e un cattivo uso delle risorse a nostra disposizione.** E’ anche un’esortazione a smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane non abbiano un impatto sulle vite di chi - vicino o lontano che sia - la fame la soffre sulla propria pelle.

**Vi chiedo, con tutto il cuore, di appoggiare la nostra Caritas in questa nobile Campagna, per agire come una sola famiglia impegnata ad assicurare il cibo per tutti.**

**Preghiamo che Dio ci dia la grazia di vedere un mondo in cui mai nessuno debba morire di fame. E chiedendo questa grazia vi do la mia benedizione.**

### UN BAMBINO SU DIECI IN POVERTA’ ASSOLUTA

Oltre un milione di minori in Italia vive in povertà assoluta, il 30% in più nel 2012, pari a un minore su 10. È l'allarme lanciato dal dossier 'L'Italia SottoSopra', il quarto 'Atlante dell'Infanzia (a rischio)' stilato da Save the Children e diffuso a Roma, che sottolinea la stretta relazione fra povertà e bassi livelli di istruzione, competenze, salute, opportunità di bambini e ragazzi. Inoltre, si legge nel documento, un milione e 344mila minori vivono in condizioni di disagio abitativo, 650.000 in Comuni in default o sull'orlo del fallimento, e per la prima volta è di segno negativo la percentuale di bambini presi in carico dagli asili pubblici, scesa dello 0,5%.

Inoltre si legge nel rapporto, che si basa su dati Istat, il 22,2% di ragazzini è in sovrappeso e il 10,6% in condizioni di obesità: il cibo buono costa e le famiglie con figli hanno ridotto i consumi e gli acquisti (-138 euro in media al mese), anche alimentari; un bambino su 3 non può permettersi un apparecchio per i denti. È di 11 euro mensili il budget delle famiglie più disagiate con minori, per libri e scuola, una cifra 20 volte inferiore a quella del 10% delle famiglie più ricche. **“In questa fase di crisi i bambini e gli adolescenti si ritrovano stretti in una morsa: da una parte c’è la difficoltà di famiglie impoverite, spesso costrette a tagliare i consumi per arrivare alla fine del mese, dall’altra c’è il grave momento che attraversa il Paese, con i conti in disordine, la crisi del welfare, i tagli dei fondi all’infanzia, progetti che chiudono. In mezzo, oltre un milione di minori in povertà assoluta, in contesti segnati da disagio abitativo, alti livelli di dispersione scolastica, disoccupazione giovanile alle stelle”,** ha commentato Valerio Neri, direttore generale Save the Children Italia, **“un numero**

*così grande e crescente di minori in situazione di estremo disagio, ci dice una cosa semplice: la febbre è troppo alta e persistente e i palliativi non bastano più, serve una cura forte e strutturata".*

E la cura è, secondo Save the Children, "investire in formazione e scuola di qualità. *"La recessione non è iniziata soltanto 5 anni fa in conseguenza della crisi dei mutui subprime o degli attacchi speculativi all'euro - conclude Neri - ma affonda le sue radici nella crisi del capitale umano, determinata dal mancato investimento, a tutti livelli, sui beni più preziosi di cui disponiamo: i bambini, la loro formazione e conoscenza. Sotto questo aspetto, l'Atlante non offre solo una mappa di ciò che non va, ma mostra bene in controluce ciò che si può e si deve fare per rimettere a posto le cose".* (da *Avvenire* del 10.12.2013)

## **IL NATALE DI SAN FRANCESCO** **Raccontato dal suo primo biografo Tommaso da Celano**

E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando, ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco, vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggianti di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà.

**Greccio è divenuto come una nuova Betlemme.** Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allietta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. **Il Santo è lì e statico di fronte al presepio, pieno di sospiri, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile.**

Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucarestia sul Presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima. Francesco si è rivestito dei paramenti diaconali, perché era diacono, e canta con voce sonora il Santo Vangelo: quella voce forte e dolce, limpida e sonora rapisce tutti in desideri di cielo. Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. **Spesso, quando voleva nominare Cristo Gesù, infervorato di amore celeste lo chiamava "il bambino di Betlemme", e quel nome "Betlemme" lo pronunciava riempiendosi la bocca di voce e ancor più di tenero affetto, producendo un suono come belato di pecora. E ogni volta che diceva "bambino di Betlemme" o "Gesù", passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole.**

Vi si manifestano con abbondanza i doni dell'Onnipotente, e uno dei presenti, uomo virtuoso, ha una mirabile visione. Gli sembrava che un bambino giacesse privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicinasse e lo destasse da quella specie di sonno profondo. Ne la visione prodigiosa discordava dai fatti poiché il fanciullo Gesù, che era stato dimenticato nel cuore di molti, per grazia di lui, veniva resuscitato attraverso il suo servo, S. Francesco, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria. Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia. (cfr FF. 469/470)

## **“ASCOLTIAMO” LA VOCE DEI POVERI**

**Il nostro centro “Assistenza Bisognosi” di c.so Sicilia 40a è frequentato mensilmente da 1500 persone.**

**Il Banco Alimentare da cui attingevamo la gran parte dei generi alimentari, dal 1° gennaio p.v. non riceverà più rifornimenti dalla Comunità Europea.**

**Per sovvenire ai tanti bisogni, oltre alle diverse nostre iniziative, comprese le ceste dell'ultima domenica del mese, ne proponiamo una nuova:**

**Ogni Sabato, i nostri volontari saranno davanti al Supermercato disposto ad ospitarci per una raccolta alimentare settimanale.**

**Daremo notizie più precise, tramite un volantino, non appena i rispettivi supermercati ci daranno conferma.**

**LA CARITAS PARROCCHIALE**